

7 dicembre 2011 11:14

ITALIA: I figli non parlano di sesso e droga coi genitori

La maggior parte degli adolescenti non parla mai con i genitori di sessualità e di droghe. E' quanto emerge dall'Indagine Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Telefono Azzurro ed Eurispes che fornisce una fotografia degli atteggiamenti, delle idee e dei comportamenti dei bambini e degli adolescenti presentata oggi a Roma.

Sei ragazzi su dieci (60,4%), tra quanti non parlano di tutto con i propri genitori, preferiscono non affrontare argomenti che appartengono alla propria sfera privata.

I genitori ritengono di affrontare argomenti impegnati, delicati e personali, ma i figli ridimensionano le loro convinzioni. Gli ambiti in cui le testimonianze di genitori e figli divergono maggiormente sono la droga e la sessualità.

Oltre la metà dei ragazzi (53,6%) dichiara di non parlare mai del consumo di stupefacenti con i propri genitori, mentre solo il 15,6% dei padri e delle madri afferma lo stesso.

Quasi la metà dei genitori (47,5%) dice di affrontare occasionalmente il discorso (a fronte del 36,5% dei figli) e quasi un terzo di farlo spesso (32,4%), a fronte di un ben più contenuto 8,8% dei ragazzi. Per quanto concerne la sessualità, arrivano al 63% i ragazzi che dicono di non parlarne mai con i genitori, mentre il 29,5% dice di toccare l'argomento occasionalmente ed il 6,3% spesso. Diversamente, solo il 29% dei genitori dichiara che la sessualità non rientra mai nei temi di discussione con i propri figli, la maggioranza ne parla occasionalmente (52,4%), il 14,2% spesso.

Anche facendo riferimento alla crisi economica, sono decisamente più numerosi tra i figli che tra i genitori coloro che sostengono di non parlarne mai in famiglia (28,9% contro 16,9%), con un 32,4% dei genitori secondo cui se ne parla spesso a fronte di un più modesto 22,6% dei figli.

Madri e padri si dimostrano più inclini, rispetto ai ragazzi, a guardare con favore ai comportamenti autoritari nei confronti dei figli: la percentuale di chi considera giusto dare uno schiaffo in determinate occasioni tra i genitori è più alta che tra i figli: 70,2% a fronte di un 54,8%. Lo stesso accade riguardo all'opportunità di ricorrere a punizioni se il figlio si comporta male: l'81,2% dei genitori risponde positivamente, a fronte del 68,5% dei figli. Viceversa, tra gli adolescenti è più elevata che tra gli adulti la quota di chi ritiene che un genitore debba essere amico dei figli (70,5% contro 57,5%), ma ancora maggiore è il divario se si considera l'affermazione 'un genitore dovrebbe sapere sempre cosa fare' (82% ragazzi; 68,6% genitori).